

# Anticipazioni. A Bassano arriva la Valentina di Crepax



La Redazione

**Valentina**, la donna di una vita. Per **Guido Crepax** ma anche per milioni di uomini (e di donne) nel mondo. Arriva ai Musei Civici di Bassano del Grappa, affascinante protagonista di una esposizione originale quanto spettacolare, totalmente nuova rispetto alle recenti mostre che a lei e al suo creatore sono state dedicate in anni anche recenti a Roma e a Milano.

A **Bassano**, **Valentina Rosselli**, in arte solo **Valentina**, accoglierà amici e ospiti, dal **2 dicembre al 15 aprile**, da bellissima padrona di casa.

Nessuno noterà i suoi molti anni, oltre 70, attraversati con l'□intangibilità che appartiene al sogno e al disegno. Donna forte e fragilissima, donna normale, quindi. E anche per questo **Valentina** è il ritratto di un'epoca, oltre che il frutto di un uomo di genio, **Guido Crepax**.



Chiara Casarin, direttore dei Musei Civici di Bassano del Grappa, e Giovanni Cunico, Assessore alla Cultura del Comune, spiegano il perché di questa mostra bassanese:

“Valentina è una delle icone femminili più affascinanti della storia del fumetto italiano. Il suo creatore, **Guido Crepax**, sarebbe stato il più ambito ospite nella nostra commissione per la Biennale di Incisione e Grafica Contemporanea che si terrà nella primavera del 2019 che questa mostra vuole anticipare nella stessa sede (la Galleria Civica dei Musei di Bassano del Grappa) e con un omaggio, una dedica al grande autore internazionalmente ammirato. Il progetto espositivo è stato concepito dai tre figli di **Crepax** ad hoc per questa occasione e si conferma come momento di produzione culturale rivolta al pubblico più ampio e vede il suo focus nel lavoro di un artista contemporaneo volto alla valorizzazione delle tradizioni e del genius loci a partire dalle collezioni dei Remondini, con le loro stampe popolari, per arrivare alla sesta Biennale che ormai è un appuntamento consolidato della città sul Brenta”.

**Valentina e Crepax** sono i co-protagonisti della mostra al Museo Civico che ripercorre le tappe della vita di entrambi.□



In questa ricerca delle origini del lavoro di una vita colloca l'Autore e il suo personaggio tra i testimoni di quarant'anni di vita italiana, la città di Venezia è un tassello fondamentale nella sua formazione□.

Vent'anni prima della nascita di Valentina (pubblicata per la prima volta sulla rivista **Linus** nel 1965), un **Crepax** appena dodicenne, aveva realizzato, proprio a Venezia (dove aveva abitato con la famiglia tra il '43 e il '45 per sfuggire alla guerra), i suoi primi albi a fumetti ispirati a film horror degli anni '30/'40 e sognava di diventare un autore di storie a fumetti. Figlio d'arte di un musicista, primo violoncello alla **Fenice di Venezia** e poi alla **Scala di Milano**, e fratello di un'emergente manager discografico, Crepax ottenne i primi incarichi professionali in ambito musicale illustrando centinaia di cover di dischi di tutti i generi musicali.

Notato come illustratore *adatto* per la pubblicità, a cavallo tra gli anni '50 e '60, realizzò importanti campagne pubblicitarie per Shell, Dunlop, Campari e i tessuti Terital.



Contemporaneamente, lavorò anche a sigle e scenografie per alcuni programmi televisivi, scenografie di spettacoli teatrali e storyboard cinematografici. Disegnò anche centinaia di illustrazioni per riviste e copertine di libri. Dopo una parentesi dedicata al principale passatempo dell'autore (realizzare giochi da tavolo basati sulla sua passione per la ricostruzione storica e caratterizzati dal suo incredibile gusto estetico), la mostra si focalizza sul personaggio di Valentina che, unico nel mondo dei fumetti, invecchia, vive in una realtà possibile (anche se con frequenti divagazioni oniriche) ed ha una psicologia complessa, passioni e idee che possono essere comuni a molte donne reali.

L'ultima tappa del percorso dedicato all'evoluzione artistica dell'autore (al piano terra), sarà dedicata alla scelta di **Crepax**, innovativa per il mondo tradizionale del fumetto, di fare delle donne le protagoniste delle proprie storie. Non solo per un fatto estetico o legato alla valenza erotica delle sue storie, ma per distinguersi dagli altri fumetti, uscire dal solco della tradizione, esplorare mondi psicologici e stili narrativi nuovi e, talvolta, anche per far discutere.

Per maggiori info: [musei Bassano](http://musei.Bassano)